

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**SEDUTA N. 33 DI LUNEDI' 29 DICEMBRE 2014****INDICE****APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE**

PRESIDENTE (Foglia)

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE (Foglia)

DEBITI FUORI BILANCIO – ALLEGATO N. 1

PRESIDENTE (Foglia)

GABRIELE (PSE)

AVETA (Gruppo Misto)

NOCERA (Forza Italia - Pdl)

ESAME DELIBERA AMMINISTRATIVA – BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA PER IL TRIENNIO 2015-2017

PRESIDENTE (Foglia)

GRIMALDI (Caldoro Presidente)

DISEGNO DI LEGGE “BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIA TRIENNIO 2015/2017, R.G. 573”

PRESIDENTE (Foglia)

GRIMALDI (Caldoro Presidente)

GIANCANE (Assessore al bilancio, ragioneria e tesoreria, finanza e tributi)

TOPO (PD)

PRESIDENTE (Iacolare)

GABRIELE (PSE)

PRESIDENTE (Foglia)

DISPOSIZIONI PER LE MANIFESTAZIONI DI ACCOGLIENZA IN OCCASIONE DELLA VISITA DI SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO A NAPOLI

PRESIDENTE (Foglia)

MARINO (Caldoro Presidente)

MARCIANO (PD)

MARINO (Caldoro Presidente)

CALDORO, *Presidente della Giunta*

GABRIELE (PSE)

SALVATORE (Caldoro Presidente)

SALA (CD)

GABRIELE (PSE)

AVETA (Forza Campania)

SALVATORE (Caldoro Presidente)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia – AN)
FORTUNATO (Caldoro Presidente)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia – AN)
SALVATORE (Caldoro Presidente)
PASSARIELLO (FRATELLI D'ITALIA – AN)

**PROPOSTA DI LEGGE: “MODIFICA DEI CRITERI DI REVISIONE DELLA GEOGRAFIA
GIUDIZIARIA. REGISTRO GENERALE NUMERO 384**

PRESIDENTE (Foglia)
PICA (PD)
FORTUNATO (Caldoro Presidente)
MUCCIOLO (PSE)
MARINO (Caldoro Presidente)
D'AMELIO (PD)
SCHIFONE (Fratelli d'Italia – AN)

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE GABRIELE

PRESIDENTE (Foglia)
GABRIELE (PSE)
PRESIDENTE (Foglia)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FOGLIA

La seduta ha inizio alle ore 12.47.

PRESIDENTE (Foglia): Dichiaro aperta la seduta.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: approvazione dei processi verbali numero 31 e numero 32 delle sedute di Question time e di Consiglio regionale del 10 dicembre 2014.

Se non vi sono osservazioni, obiezioni o interventi, li diamo per letti ed approvati.

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**Adesione del consigliere Gennaro Oliviero al gruppo PD**

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che con nota del 15 dicembre 2014 il consigliere Gennaro Oliviero ha aderito al gruppo consiliare PD a far data dal primo gennaio 2015.

Adesione dei consiglieri Luciana Scalzi e Massimo Ianniciello al gruppo Forza Italia

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che con nota del 22 dicembre 2014 i consiglieri Luciana Scalzi e Massimo Ianniciello hanno aderito al gruppo consiliare Forza Italia.

Presentazione Progetti di Legge

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

“Bilancio di previsione finanziario triennio 2015-2017” Reg. Gen. n. 573.

Ad iniziativa della Giunta Regionale – assessore Giancane.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

“Differimento del termine di cui al comma 206 dell'articolo 1 della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 (Legge finanziaria regionale 2011). Proroga dei requisiti previsti dalla legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 delle strutture residenziali e semiresidenziali del sistema integrato dei servizi sociali” Reg. Gen. n. 567.

Ad iniziativa del Consigliere Giovanni Baldi.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni in materia di libera professione da parte del personale delle professioni sanitarie non mediche” Reg. Gen. n. 569

Ad iniziativa del Consigliere Luca Colasanto.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla III per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifiche alla legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000 n. 328) e disposizioni in materia di personale dei Piani Sociali di Zona” Reg. Gen. n. 571.

Ad iniziativa dei Consiglieri Donato Pica, Rosa D'Amelio, Giulia Abate e Mario Casillo.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni per le manifestazioni di accoglienza in occasione della visita di Sua Santità Papa Francesco a Napoli” Reg. Gen. n. 572.

Ad iniziativa dei Consiglieri Pietro Giuseppe Maisto, Gennaro Salvatore e Massimo Grimaldi, Gennaro Nocera, Biagio Iacolare, Luciano Passariello.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Foglia): Comunico inoltre che è stato presentato il seguente regolamento regionale: “Regolamento di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della legge regionale 8 agosto 2014, n. 18 (Organizzazione del sistema turistico in Campania)” Reg. Gen. n. 570.

Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Pasquale Sommese

Assegnato alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento.

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento.

Comunico, infine, che l'ordine del giorno a firma del consigliere Giordano e altri, Reg. Gen. n. 277/4 pervenuto al Presidente del Consiglio è pubblicato in allegato al medesimo resoconto.

DEBITI FUORI BILANCIO – ALLEGATO N. 1

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: “Debiti fuori Bilancio”.

Prima di procedere secondo quella che è la prassi fino ad oggi eseguita, e ancora, per tutto il 2014, colgo l'occasione per informare l'Aula che dal primo gennaio 2015 entrerà in vigore una nuova procedura di approvazione dei debiti fuori bilancio. Infatti, l'articolo 73 del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, in tema di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, come modificato dal decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, al comma 1 dispone che *il Consiglio riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:*

- a) *sentenze esecutive;*
- b) *copertura dei disavanzi di enti, società e organismi controllati o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;*
- c) *ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b) precedente;*
- d) *procedure espropriative o di occupazione d'urgenza, per opere di pubblica utilità;*
- e) *acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.*

Al comma 4 prevede, inoltre, che al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, di cui al comma 1 lettera a) sentenza esecutiva, il Consiglio regionale provvede entro 60 giorni dalla ricezione della relativa proposta.

Decorso, inutilmente, tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

Così come nelle precedenti occasioni, abbiamo 2 gruppi di debiti fuori bilancio: gli atti deliberativi con sentenza di secondo grado di giudizio e gli atti deliberativi con sentenza di primo grado di giudizio.

Indico la votazione per gruppi.

La parola al consigliere Gabriele.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

GABRIELE (PSE): Volevo chiedere al Presidente se può, nel momento in cui lo riterrà opportuno, darci comunicazione rispetto a due questioni che sono al centro delle attività di questo Consiglio regionale, che riguardano due servizi che il Consiglio regionale ha in appalto: il servizio di pulizia e il servizio di guardiania, per i quali siamo nelle cronache dei giornali. Se n'è parlato tanto. A parte questa vicenda, ci sono, soprattutto, famiglie di lavoratori che attendono di sapere dal 1° gennaio quale sarà il loro futuro.

Ora, capisco perché lei ha avuto la necessità – e credo che l'abbia fatto a nome di tutto il Consiglio – di tenere in contemporanea con l'apertura dei lavori del Consiglio una conferenza stampa. Forse avremmo potuto immaginare di fare le due cose in maniera non sovrapposta, perché il Consiglio era convocato alle 10.30, così come la conferenza stampa, e non mi sembra che questo sia proprio il meglio dell'organizzazione dei lavori. Ripeto, capisco la necessità di comunicare alla stampa la mole enorme di lavoro che ha sviluppato questo Consiglio regionale nel corso di quest'anno. Ma, tuttavia, siccome sono aperte due grandi ferite tra i lavoratori che operano per noi nei ventuno piani di questo palazzo, che non sanno quale sarà la loro sorte mentre noi discutiamo di un bilancio che non li riguarda, io penso se lei, lo riterrà opportuno, tra una votazione e l'altra, informarci, a nome dell'Ufficio di Presidenza, di cosa si sta facendo e cosa si prevede di fare.

Sarebbe anche cosa buona e giusta che lei ci dicesse come si è sviluppata la vicenda che riguarda uno dei dirigenti generali principali, arrivato pochissimi mesi fa in Consiglio e che, l'abbiamo appreso dagli organi di stampa, ha deciso di lasciare il suo incarico. Sarebbe

importante perché potrebbe creare quel clima giusto che fuori per il freddo non c'è, ma devo dire che il clima anche all'interno non è dei migliori per la continua assenza di consiglieri tra i banchi. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Chiarisco al consigliere Gabriele che la conferenza stampa era convocata per le 10.00, mentre il Consiglio era convocato alle 10.30, quindi non vi è sicuramente stato un accavallamento degli orari, me ne sarei guardato bene.

Per quanto riguarda le vicende di cui si fa riferimento, abbiamo dato mandato ai dirigenti, in particolare al professor Capalbo, di seguire secondo quelle che sono le norme di legge gli avvicendamenti delle società che operano nel Consiglio sia nel settore della vigilanza sia nel settore delle pulizie. Per quanto riguarda i dettagli nel merito, come sa bene il consigliere Gabriele, in sede di riunione dei Capigruppo, sono disponibilissimo a fornirli. Mi sembra che oggi il problema non sia all'ordine del giorno, cionondimeno, alla fine del Consiglio, se il consigliere Gabriele vorrà fermarsi (meglio ancora domani mattina), faremo intervenire chi ha curato dal punto di vista tecnico-amministrativo e giuridico-legale la vicenda di cui chiede chiarimenti e lumi.

DEBITI FUORI BILANCIO – ALLEGATO N. 1

PRESIDENTE (Foglia): Procediamo alla votazione sul riconoscimento del primo gruppo dei debiti fuori bilancio, quelli con sentenza di secondo grado passata in giudicato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Il Consiglio approva all'unanimità con l'astensione del consigliere Sala. Passiamo alla votazione per alzata di mano dei debiti fuori bilancio appartenenti alla seconda tipologia, ossia quelli con sentenza di primo grado di giudizio.

Ha chiesto la parola il consigliere Aveta. Ne ha facoltà.

AVETA (Gruppo Misto): Grazie, Presidente. Comunico che su questa votazione abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto la parola il consigliere Nocera. Ne ha facoltà.

NOCERA (Forza Italia - Pdl): Grazie, Presidente. Pensavo che, in questa fase, la prenotazione si facesse elettronicamente.

Detto questo, intervengo solo per sottolineare, ma non in polemica con il consigliere Gabriele, che a tutti sta a cuore la questione del personale. Infatti, tutti, nessuno escluso, in questi giorni ci siamo prodigati per fare chiarezza su quanto sta accadendo. Ed è chiaro che nessun consigliere, né la Presidenza e né l'Ufficio di Presidenza sono coinvolti nel non voler affrontare questa problematica. E' semplicemente solo un fatto burocratico e amministrativo che ci sta impedendo di dare una risposta definitiva ai lavoratori.

Spero, quindi, che non si faccia più del populismo su queste questioni, altrimenti sarebbe davvero riduttivo per il Consiglio regionale.

Sono intervenuto solo per precisare questa circostanza, senza alcuna intenzione di polemizzare con il collega Gabriele.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie, consigliere Nocera.

Pongo in votazione per alzata di mano i debiti fuori bilancio con sentenza di primo grado di giudizio.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del gruppo del PD, del consigliere Sala e del gruppo del PSE.

ESAME DELIBERA AMMINISTRATIVA – BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA PER IL TRIENNIO 2015-2017

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno: Bilancio di previsione del Consiglio regionale della Campania per il triennio 2015-2017.

Ricordo che in data 23 dicembre il bilancio è stato licenziato dalla II Commissione consiliare permanente, che ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Comunico che, allegato al bilancio, vi è il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti. Chiarisco che, prima di mettere in discussione il bilancio della Regione, bisogna approvare il bilancio di previsione del Consiglio per gli anni 2015, 2016, 2017, con riferimento al quale interviene il consigliere Grimaldi, Presidente della Commissione Bilancio.

Prego.

GRIMALDI (CALDORO PRESIDENTE): Grazie, Presidente. Poiché si tratta di una delibera dell'Ufficio di Presidenza, credo che avrebbe dovuto riferire il Questore alle Finanze e non il sottoscritto.

Tuttavia, comunico che la Commissione ha preso atto all'unanimità del lavoro svolto dall'Ufficio di Presidenza sul bilancio del Consiglio. Si tratta di un bilancio che, anche quest'anno, rispetto all'anno precedente, prevede una riduzione sia in termini di competenze sia in termini di cassa, un bilancio che la Commissione – lo ribadisco – ha licenziato all'unanimità, su cui il Collegio dei Revisori dei conti ha espresso parere favorevole, quindi credo che possa essere messo direttamente in votazione. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Se non vi sono altre richieste di intervento, pongo in votazione il bilancio di previsione del Consiglio regionale della Campania per gli anni 2015, 2016 e 2017.

È stata richiesta la votazione con sistema elettronico, secondo il Regolamento.

Pertanto, pongo in votazione, per appello nominale con il sistema elettronico, il bilancio di previsione del Consiglio Regionale.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 39

Votanti 39

Favorevoli 38

Contrari 00

Astenuti 01

Il Consiglio approva.

**DISEGNO DI LEGGE “BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIA TRIENNIO 2015/2017,
REGISTRO GENERALE 573”**

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo ora all'esame del Disegno di Legge “Bilancio di previsione finanziaria triennio 2015/2017, registro generale 573”.

Ricordo che la II Commissione ha licenziato il Disegno di legge nella seduta del 23 dicembre e ha deciso di riferire favorevolmente in Aula sul testo, già distribuito in Aula. Ricordo che il testo è munito del parere della I e della III Commissione permanente e della relazione del collegio dei revisori dei conti. È stato designato, quale relatore in Aula, il Presidente della commissione Massimo Grimaldi. Prego ne ha facoltà.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): Grazie Presidente. Ricordo che il bilancio è stato assegnato in ritardo rispetto alla solita procedura, perché come tutti i consiglieri sanno la Legge di stabilità, approvata dal Parlamento solo pochi giorni fa e che ancora non è stata pubblicata peraltro, prevede alcuni tagli sostanziali per le Regioni. Per cui, in assenza di una certezza rispetto al contenuto della Legge di stabilità, il bilancio è arrivato in ritardo, ed è arrivato, peraltro, senza la legge finanziaria, quindi quest'anno è un bilancio formale più che sostanziale, ed è per questo che la Commissione rispetto agli altri anni non ha potuto programmare i propri lavori prevedendo audizioni e discussioni. Anche per questo, in seguito all'approvazione della Legge di stabilità, dopo, in qualità di Presidente della Commissione presenterò un emendamento a firma mia. Un emendamento esclusivamente tecnico al bilancio, tanto è vero che la Commissione ha lavorato pochissimo, solo poche ore, non ci sono stati emendamenti. Peraltro la Commissione è convenuta sul fatto che già a partire dal 7 gennaio si potrebbe ritornare in Commissione e lavorare su una proposta di Legge finanziaria e di collegato alla finanziaria che eventualmente il Presidente Caldoro, se lo riterrà opportuno, potrebbe farla propria e predisporre di arrivare in Aula già a fine gennaio e approvare una proposta di collegato alla finanziaria. Questo naturalmente se ci sono i presupposti in Commissione con una discussione articolata che possa vedere le forze politiche impegnate su un lavoro tecnico. Il bilancio presenta le stesse coperture previste nell'anno 2014, presenta un buon lavoro di accertamento dei residui e quindi di revisione del bilancio che lo rende migliore e più consistente. Vi sono 139.000.000 di euro in più che derivano da ulteriori accertamenti di svincolo del tavolo della sanità e di accertamento di residui perenti. La cosa fondamentale è che rispetto alle altre regioni non c'è un centesimo di aumento di tasse, quindi siamo fermi al 2009 rispetto all'ultima imposizione fiscale, rispetto all'ultimo aumento delle tasse.

Molte regioni, il Lazio, la Basilicata, a differenza della Campania, hanno ritenuto in qualche modo di aumentare l'imposizione fiscale, poi su questo magari interverrà meglio tecnicamente l'Assessore. Quindi, speriamo di poter, a gennaio, arricchire questo ulteriore lavoro che la Giunta e il Consiglio in queste ore si apprestano a fare, cercando di rendere migliore anche il testo legislativo e di programmazione con buone norme finanziarie.

Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie Presidente Grimaldi. La Giunta vuole intervenire? La parola all'assessore Giancane, prego.

GIANCANE (Assessore al bilancio, ragioneria e tesoreria, finanza e tributi): Sì signor Presidente, per spiegarne il contenuto all'Assemblea. Signori Consiglieri quest'anno il Disegno di Legge di bilancio non è affiancato alla consueta Legge di stabilità, come ha già preannunciato il Presidente della Commissione, non essendosi rese necessarie modifiche legislative di carattere finanziario. Il bilancio di previsione costruito avendo di mira la principale finalità di far fronte alle spese obbligatorie di competenza e al pagamento dei debiti strutturali contratti in passato è complessivamente pari a 18,8 miliardi di euro, di cui circa 4,8 sono partite di giro e anticipazioni di tesoreria, di conseguenza esso si attesta a poco più di 14 miliardi, di cui la quota vincolata alla sanità è stimata in quasi 10,3 miliardi. L'importo che resta da destinare alle attività istituzionali della Regione è dunque di circa 3,7 miliardi, composto da entrate proprie della Regione per circa 1,5 ed entrate da trasferimenti vincolati per 2,2 miliardi, di cui circa 905 milioni di trasferimenti correnti con la posta più significativa del concorso finanziario dello Stato ai trasporti per 546 milioni.

Le entrate proprie della Regione sono a copertura delle spese distinte per missioni articolate in programmi, come indicato nel Disegno di Legge, tra le quali quelle di maggiore importo riguardano il pagamento di rate di mutui e cartolarizzazione del debito sanitario del 2008 e prestito MEF, nonché spese per i trasporti in aggiunta al trasferimento statale, il ciclo integrato delle acque, il personale, il contributo mutuo ai comuni e da ultimo le rate per anticipazioni concesse dallo Stato ai sensi del D.L. 35/2013. Le spese anzidette sono coperte dal gettito dell'addizionale IRAP e IRPEF nonché da altre entrate libere proprie della Regione, cioè entrate che non hanno una correlazione di vincolo con una determina da spese che sono indistintamente utilizzate per le spese obbligatorie, quali la quota dei trasporti non coperta dal trasferimento di risorse del relativo fondo nazionale e le spese per il personale, le rate dei mutui e così via. Relativamente al gettito delle suddette addizionali rappresento le ragioni per cui non è possibile diminuire le relative aliquote e i motivi che consentono di ritenere sia un grande risultato non averle aumentate.

Le addizionali Irap dello 0.92 per cento e Irpef dello 0.50 per cento danno un gettito di circa 370 milioni di euro, di cui circa 210 sono vincolati alle rate di cartolarizzazione del prestito MEF, fino alla loro scadenza nel 2038, mentre l'importo costituito dalla differenza di tale gettito, più quello dell'ulteriore addizionale Irap dello 0.15 per cento ed Irpef dello 0.30 per cento pari a circa 157 milioni, è stato utilizzato fino al 2012 per la copertura del deficit nella sanità.

Dal 2013 il rientro del deficit sanitario ha reso disponibili le addizionali in questione, ma è rimasto il vincolo del pagamento delle rate di cartolarizzazione, del prestito MEF e dei mutui contratti per la sanità e le esigenze di destinare almeno 50 milioni annui per l'anticipazione che sarà erogata nel 2015.

Ciò nonostante l'addizionali Irap dello 0.15 per cento ed Irpef dello 0.30 per cento potevano essere oggetto di diminuzione a partire dal 2013, se non fosse emerso il debito nei trasporti quantificato dal Commissario ad acta di nomina statale pari a 752 milioni di debiti pregressi e 150 milioni di altre passività, infatti, il gettito del 2013 di queste addizionali è stato vincolato dal D.L. numero 83/2013 a copertura di parte del debito pregresso dei trasporti e con il D.L. numero 76/2013 alle anticipazioni erogate dallo Stato a copertura delle rate relative alle anticipazioni per i restanti debiti nei trasporti e per i debiti pregressi anche di altra natura.

Pertanto, alla luce delle nuove emergenze debitorie, è apparso impossibile eliminare le addizionali Irap allo 0.15 per cento ed Irpef 0.30 per cento, come poteva sembrare, prima di

scoprire a cura del commissario statale, la voragine dei debiti accumulati nei trasporti durante le precedenti legislature, atteso che esse sono vincolate al pagamento delle rate relative alle anticipazioni per i prossimi trent'anni in cui si articola il relativo rimborso.

L'addizionale Irpef dello 0.80 per cento non può essere dunque diminuita, perché come appena precisato le sue componenti dello 0.50 e dello 0.30 per cento sono quasi completamente asservito al pagamento delle rate di cartolarizzazione del prestito MEF fino al 2038 e delle rate di anticipazione statali fino al 2044.

Poiché per effetto del decreto legislativo 118 l'aliquota Irap dello 0.92 per cento non può essere diminuita se l'addizionale Irpef è superiore allo 0.50 per cento, ne consegue che neppure su tali aliquote si può operare alcuna riduzione fino al 2038 o addirittura al 2044.

Detto tutto ciò circa la impossibilità di ridurre le aliquote, si deve aggiungere che il sempre citato Decreto Legislativo 118/2011 consente dal 1 gennaio del 2015 che le Regioni aumentino l'addizionale Irpef fino al 2,1 per cento, di conseguenza la Regione Campania, qualora avesse voluto avvalersi di tale disposizione, avrebbe potuto aumentare la propria addizionale Irpef dall'attuale 0.80 al 2.1 per cento portando l'addizionale regionale complessiva con la quota del 1.23 di competenza statale al 3.33 per cento, come hanno fatto diverse Regioni, tra le quali il Lazio, il Piemonte, il Molise e la Basilicata.

La decisione di non aumentare l'aliquota da 0.80 all'1 per cento o se si vuole conteggiare l'1.23 di competenza statale da 2.03 a 3.33 per cento, ha portato a rinunciare ad un gettito di circa 250 milioni di euro e questo è realisticamente il massimo risultato ottenibile dalla Regione, ossia non aumentare le aliquote attuali nonostante il vento contrario che arriva da Roma con il continuo taglio ai trasferimenti e il problema di una bassa inflazione.

È fuori di ogni dubbio che se si smette di continuare a chiamare le Regioni a contribuire alle finanze statali, come è stato fatto anche con la Legge di Stabilità 2015 e se il Presidente della Banca Centrale Europea Draghi riesce a far passare la linea di spingere l'economia verso una inflazione del 2 per cento annuo, la Regione Campania potrà guardare con maggiore fiducia all'avvenire avendo raggiunto le condizioni di bilancio necessarie a garantirle maggiore stabilità e sviluppo.

Per quanto concerne la inflazione, sono fermamente convinto che uno dei problemi della Campania e dell'Italia, è la reticenza dell'Europa a creare le condizioni per una inflazione programmata del 2 per cento, nonostante gli Stati Uniti, proprio attraverso la leva monetaria che agisce sull'inflazione, non essendoci molti margini per utilizzare la leva fiscale, siano riusciti a risalire da circa un meno 8 per cento del Pil nel 2009 ad un più 5 per cento nel 2014.

Venendo ora a parlare della sanità, si deve sottolineare che essa è passata da un disavanzo ad un avanzo, che servirà nella stessa sanità per migliorarla anche sotto l'aspetto dell'efficienza, non essendo più frenata da deficit annui, invero una fetta di avanzo potrebbe essere destinata anche per contribuire a pagare parte dei mutui sanitari, come ritiene la Conferenza delle Regioni, presso la quale esiste un dibattito in merito, vedendo questa possibilità come una speranza per superare la grave crisi dei bilanci regionali.

Con riferimento specifico al contenuto del bilancio 2015 e del pluriennale 2015/2017, sia pure tra grandi difficoltà è stata assicurata la copertura agli investimenti cofinanziati relativi all'utilizzo di tutti i fondi comunitari disponibili. Aver assicurato tale copertura per tutto il bilancio triennale 2015/2017 è un risultato non di poco conto, poiché proprio l'utilizzo dei fondi europei, della programmazione 2014/2020 deve essere considerato per creare sviluppo, mentre la restante parte del bilancio deve tendere ad un equilibrio strutturale delle spese obbligatorie, come compito primario.

Ritengo, infatti, che trovare nelle risorse proprie della Regione, spazi finanziari possibili per sostenere la economia sia un'aspettativa auspicabile, ma realisticamente non attendibile né sufficiente per la sua comunque limitata portata a creare condizioni particolarmente sensibili per lo sviluppo, considerati i limitati stanziamenti rispetto alle più consistenti risorse assicurate dai fondi comunitari, infatti, i fondi comunitari utilizzabili nel 2014/2020 comprensivi della quota nazionale e regionale, complessivamente tra fondi di sviluppo regionale, politiche di azione e coesione, fondo sociale europeo, politiche di sviluppo rurale, fondo per la pesca, ammontano a 8.310 milioni. A questi bisogna aggiungere il fondo sociale di coesione, che per il Sud e per il medesimo settennio ammonta a 35.070 milioni e ancora non ripartito tra le Regioni che ne hanno diritto, compresa la Campania.

Nel bilancio di previsione 2015 in esame si può comunque rilevare che vi è la possibilità di intervenire con ulteriori risorse certe nel corso dell'esercizio, anche se la loro disponibilità è subordinata alla verifica dei tavoli tecnici ministeriali, che si auspica che avvenga entro il primo trimestre del prossimo anno, ci si riferisce in particolare a quanto indicato nella nota integrativa al disegno di legge in esame, in cui è riportato che nella riunione del 22 luglio 2014 del tavolo tecnico ministeriale per la verifica degli adempimenti regionali, è possibile per la Regione Campania destinare una quota delle aliquote fiscali a finalità extrasanitarie per un importo pari a 51.755 milioni. Le suddette risorse allo stato accantonate in bilancio per copertura disavanzi sanità, attendono la presa di atto del citato tavolo di verifica per essere utilizzate a breve nell'ambito del bilancio ordinario regionale, inoltre lo stesso tavolo tecnico dovrà prendere atto della necessità di dover ristorare il bilancio ordinario dei pignoramenti che ad una ricognizione contabile è risultato che sono riferiti a sistema sanitario regionale per un importo di circa 87 milioni, invero tali prese di atto da parte del tavolo tecnico ministeriale mi sembrano eccessive e penalizzanti per la Regione, che si vede congelate proprie risorse, costituite da addizionali versate dai cittadini senza possibilità dunque di riversarle sul territorio per sostenere l'economia regionale, per cui ritengo che dovranno essere oggetto di urgenti chiarimenti con le quattro parti.

Riprendendo in considerazione la costruzione del bilancio di previsione del 2015 si deve aggiungere che lo scopo primario è stato quello di continuare a rafforzare la stabilità finanziaria della Regione Campania, che pur nella sua dimensione è ancora migliorabile, deve essere tenuta presente per evitare che le criticità ancora esistenti si riassorbano in forti squilibri, riavvicinando lo spettro della situazione finanziaria fallimentare disegnata nella relazione del 2010 degli ispettori ministeriali della Ragioneria Generale dello Stato.

Per una più completa cognizione dei risultati conseguiti ai fini della stabilità finanziaria della Regione, appare utile ricordare che il bilancio di previsione approvato nel 2009, consegnato a questa legislatura per la gestione dell'esercizio 2010, conteneva uno squilibrio latente di 825 milioni a copertura di altrettante spese, costituito da un'autorizzazione a contrarre un mutuo per 447 milioni che non si è potuto contrarre per effetto della violazione del Patto di Stabilità del 2009 e l'utilizzo di 378 milioni di avanzo di amministrazione risultato inesistente.

Il settore sanitario portava altresì in dote un deficit del solo esercizio 2009 appena concluso pari a 997,475 milioni, ridotto solo dopo le coperture assicurate con il fondo di accompagnamento 2009 e le addizionali regionali a 322,386 milioni.

Il bilancio che la Giunta propone per la gestione dell'esercizio 2015, non solo non utilizza avanzo di amministrazione, peraltro mai utilizzato in questa legislatura, ma a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, come previsto dal Decreto Legislativo 118/2011 e successive modificazioni, lega la copertura di una quota del disavanzo emerso pari a 1620 milioni a conferma della conclusione a cui erano giunti i citati ispettori ministeriali nel 2010, che

avevano diagnosticato che la Regione Campania, lungi dall'essere in avanzo di amministrazione, versava in una situazione di grave disavanzo.

La copertura del disavanzo a legislazione vigente è pari a 162 milioni per dieci anni a partire dal 2015 a legislazione programmatica a 54 milioni per trent'anni sempre a partire dal medesimo esercizio.

Se il bilancio della Regione fosse stato effettivamente in equilibrio nel 2010 e non dico in avanzo come ritenuto con l'applicazione dei suddetti 378 milioni per tale esercizio, nel bilancio previsionale annuale e pluriennale 2015/2017 l'importo di 162 milioni o di 54 milioni rispettivamente con riferimento al vigente e al programmatico, poteva essere dedicato per la copertura di altre spese della Regione.

In conclusione il bilancio ereditato per iniziare la legislatura nel 2010 aveva uno squilibrio latente di 825 milioni e un deficit sanitario 2009 di oltre 997 milioni, prima delle coperture straordinarie con addizionali regionali.

Il bilancio che si propone per la gestione del 2015 porta in dote un avanzo di gestione nella sanità, risorse ulteriori da impiegare appena formalizzate le attività di verifica del tavolo tecnico ministeriale per 139 milioni, di cui circa 52 per recupero gettito addizionali e 87 per ristoro dei pignoramenti contabilizzati sul bilancio ordinario, ma attribuibili al settore sanità".

Ho concluso. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE(Foglia): Grazie Assessore.

Ha chiesto di intervenire il Presidente Topo, ne ha facoltà.

TOPO (PD): Siamo ormai alle battute finali come è stato ricordato dal Presidente Grimaldi e dall'Assessore Giancane, seppure con diverse motivazioni, la Giunta si presenta quest'anno all'esame del Consiglio con la sola legge di bilancio e senza la legge di finanziaria o Legge di Stabilità che l'anno scorso, sia pure in modo abbastanza irrituale, composta di poche misure, era stata comunque approvata.

È un atteggiamento oggettivamente rinunciatario, l'Assessore dice che non c'era necessità di fare correzioni e dunque il bilancio lo si propone all'approvazione, diciamo così a legislazione vigente.

Penso che non sia così e ovviamente non nego i punti di partenza che sono contenuti nella parte finale della relazione dell'Assessore, dalla legge di bilancio del 2010 alle correzioni che sono state fatte per lo sfioramento del Patto di Stabilità, cose risapute, ma vedo in questo atteggiamento che arriva a conclusione della legislatura, nella quale bisognava sostanzialmente metterci un po' di slancio in più e un po' di coraggio in più, una sorta di rassegnazione e una rinuncia ad esercitare una funzione che è evidente che si svolte nelle condizioni date.

Tutte le esperienze di Governo di questi anni risentono delle scelte di finanza pubblica che sono state fatte nel passato, non sono avulse da questo contesto, anche il Governo nazionale non ha ereditato una condizione di finanza pubblica favorevole, tra l'altro aggravato dalla crisi, però non ha rinunciato ad esercitare un ruolo, ad approvare una Legge di Stabilità che vale 36 miliardi, destinandone una metà a copertura della decontribuzione dei nuovi contratti di lavoro a all'abbassamento dell'Irap.

Anche lì si potevano trovare delle scuse, non c'è la condizione per, non si può fare, non c'è uno spazio, invece uno spazio c'è! Insomma, passare dalla rassegnazione al coraggio, che è quello che oggi è necessario se si vuole svolgere una funzione utile in Campania al netto delle cose che l'Assessore dice sull'equilibrio dei conti, che sono in qualche modo la conseguenza di una disciplina vincolistica che in questi anni è stata perfezionata fino a stravolgere completamente le

regole di finanza pubblica e mi riferisco alla Legge 118 che si occupa dei residui, che ha imposto a tutte le Amministrazioni dello Stato una revisione, un accertamento di tutto quello che veniva dal passato, con un obbligo conseguente, che non è una scelta della Regione Campania, ma è un obbligo di legge di utilizzare l'avanzo di amministrazione a copertura dei disavanzi che si accertano per effetto della verifica di questi residui, quindi è una scelta che ha fatto lo Stato accendendo i fari sul controllo dei bilanci pubblici, che sono stati in questi anni lasciati, diciamo così all'autonomia, alla responsabilità della singole Amministrazioni e oggi questi controlli sono penetranti, sono peraltro anche fatti dalla Corte dei Conti, che pure controllava i nostri bilanci molti anni fa senza grandi risultati, devo dire, ma insomma oggi sono le regole vincolistiche ad aver generato un'attenzione ed un livello anche di scelta più limitato e tuttavia a nostro giudizio esistevano ed esistono, cioè noi non siamo rassegnati all'applicazione tout court di queste aliquote, fino a che diventeremo diciamo stravecchi, 2038, 2044 per ricordare le due date fatidiche, ma è possibile trovare uno spazio, riflettere, far partecipare, la nostra legge sarà discutibile, ma obbligava la Giunta ad assumere la decisione di partenza ad ottobre ed aprire un tavolo di concertazione con le parti sociali, con gli attori che in qualche modo agiscono con noi nella formazione di questo strumento.

Alla fine queste discussioni si sono via via ridotte, ridimensionate, alla fine sono servite a poco o a nulla, ma perché abbiamo abbassato anche noi il livello di confronto con queste personalità, con questi organismi, eppure è necessario, perché da chiunque può venire una idea di come è possibile per esempio agire sulla spesa storica, possibile che non c'era una norma fattibile, non c'era una disposizione da correggere, non c'è una legge di spesa da modificare, non c'è una scelta di ordine generale che in qualche maniera si poteva fare in questo contesto?

Anche la Legge di Stabilità dell'anno scorso è entrata in vigore il 1 gennaio 2014, anche l'anno prima e anche l'anno prima ancora e mi sembra una scusa anche un po' banale, io vedo un atteggiamento rinunciatario, trasciniamo.

Capisco che le condizioni di finanza pubblica sono quelle evidenti che noi leggiamo, qua non siamo dei matti, abbiamo cognizione di causa e pur tuttavia io penso che un atteggiamento più coraggioso, più aggressivo rispetto ai temi della spesa e delle decisioni che sono necessarie se vuoi raggiungere qualche obiettivo, io penso che questo non sia stato fatto e il termine di paragone è un po' il Governo nazionale e un po' anche il nostro ordinamento.

Partecipazione, primo tema, possibile e non fatto. Secondo, le riforme. In questi anni la Regione ha avuto commissari mai avuti prima, in quasi tutte le materie, a cominciare, credo anche per una scelta condivisa dalla Giunta in carica all'inizio del suo insediamento, quella del piano di stabilizzazione, che sostanzialmente oggi se lo rileggiamo alla luce di quello che è accaduto in questi anni per le parti essenziali è praticamente inattuato o attuato molto parzialmente.

Vi ricordo decentramento, vi ricordo personale da assegnare agli altri livelli di autonomia, vi ricordo la riorganizzazione del sistema delle società pubbliche partecipate, che alla luce di quello che è accaduto in questi anni, della relazione Cottarelli, di quello che deve fare il Governo e che non ha fatto neanche il Governo nazionale, oggi vanno viste in un'altra ottica, vanno guardate nella loro funzionalità.

Dicemmo allora che c'era la necessità di assegnare delle funzioni utili, di sgravare i compiti di alcune nostre strutture a vantaggio di queste società e invece guardatevi gli atti, c'è una mola di cassa integrazione e di attività che sono svolte da società con un personale in esubero e che non produce quanto dovrebbe e solo per formarmi a questo, ma la riforma delle Comunità Montane, quella dei servizi pubblici di interesse regionale, che sono anche nella coda della legislatura state approvate, mi riferisco a quella dei rifiuti, ma oggi anch'essa inattuata.

Cioè qui c'è una distanza tra le intenzioni, la decisione e l'attuazione della decisione incolmabile, che non si riesce sostanzialmente a restringere per dare un effetto alle decisioni che si assumono. E poi vi è la nota dolente della spesa di investimento che c'entra poco col bilancio perché è evidente che nelle condizioni in cui la Regione è fronteggiata le spese obbligatorie, ma tutta la partita della spesa di investimento in questi anni con le risorse comunitaria è stata una partita persa in partenza. La scelta dei grandi progetti, Presidente, è stata una scelta in teoria giusta ma in pratica non attuata. Oggi per fare l'esempio del progetto più importante, che è quello del porto di Napoli, siamo alla fase della progettazione preliminare. Mi interrogo sulla utilità di questo strumento, su come è possibile in Campania con una grande amministrazione realizzare delle opere pubbliche significative. Le ultime che si ricordano risalgono al commissariato ex legge 219 e si facevano con una modalità discutibile, semplificata, ma le ultime opere pubbliche di livello realizzate in Campania risalgono a quell'epoca, oppure sono figlie di strumenti di qualche decennio fa, per esempio quella della metropolitana di Napoli o le opere che si realizzerebbero con i commissariati della 884, un'altra cosa della quale si dovrebbe discutere, perché anch'essa secondo fuori tempo e fuori contesto, per non dire altro, ma tolto questo non c'è un'opera pubblica progettata. Altro che Sblocca Italia! Io penso che bisogna riflettere, perché avremo una nuova programmazione nella quale qualcuno penserà che bisogna replicare questo schema dei grandi progetti che a cinque anni, cioè alla conclusione del ciclo di spesa, non sono nemmeno alla progettazione preliminare. Ovviamente vi ricordo gli effetti negativi di questo andazzo e cioè che in questi anni in Campania, pur avendo una grossa risorsa a disposizione, non c'è stato un effetto pratico e circolazione di una risorsa che poteva essere necessaria vitale per ridurre la condizione di crisi della Campania, per migliorarla, e questa non è una decisione svincolata da quello che discutiamo adesso, non è un tema estraneo a questa Assemblea o alla politica, anzi dovrebbe essere il tema centrale perché se c'è una spesa utile e necessaria, che non è un peso per i bilanci pubblici è la spesa di investimento che rende le aziende più competitive, che permette a un sistema di funzionare, eppure su questo abbiamo semplicemente fatto un po' di carte e un po' di comunicati stampa. Io non penso che in questa assise dobbiamo parlare esclusivamente dei numeri che sono in file e che sono la conseguenza di quella che è stata la Regione in questi anni, al netto anche delle manovre di riequilibrio che ci sono state – ci mancherebbe altro, e non neghiamo l'evidenza – ma manca l'anima, il coraggio e la forza di scegliere che una cosa non si fa più o che si cambia, e passo alla vicenda sanità. Decidemmo quattro anni fa di fare un'azione per rivedere le convenzioni dei policlinici universitari, esempi rimasti in Campania e forse in qualche altra regione del sud Italia. Una norma programmatica è stata anche contestata perché c'era la discussione attuale tra i poteri commissariali e quelli del Consiglio, eppure a tre anni di distanza non è stata presa una decisione per rendere quelle aziende più competitive rispetto a quello che costano facendo un paragone con gli altri ospedali napoletani, quelli che costano di meno e producono di più. Insomma, il Governo nazionale per fare la manovra IRAP o per mettere 18 miliardi e mezzo anche per l'agevolazione dei nuovi contratti di lavoro ha agito anche sulla spesa storica degli enti locali, delle Regioni, ha litigato con qualcuno, cioè ha assunto un atteggiamento rispetto al Paese coraggioso, discutibile, ci mancherebbe altro – sono pieni i giornali delle polemiche quotidiane che si fanno anche sulle misure che si stanno assumendo, anche degli errori sulle partite Iva, che il Presidente del Consiglio si è impegnato a correggere – eppure c'è qualcosa che si muove, qua invece non c'è bisogno di fare nessuna modifica, tutto è a posto, e c'è una condizione di riequilibrio strutturale generata dalle decisioni di questi anni, che mi sembra molto poco. Le quattro questioni sono il livello di partecipazione, che è un livello inesistente, la storia dei commissariamenti e delle misure che dovevano

adottare, e che a oggi sono tutte quasi al palo, e la vicenda grave della spesa di investimento. Noi suggerimmo quattro anni fa l'accelerazione della spesa e oggi è l'unica cosa, ma partono i cantieri di quattro – cinque anni fa, parte più Europa e di queste se ne parla un po' più in là. Non so se abbiamo chiaro il contesto, cioè alcune inaugurazioni che ha fatto il Presidente sono operazioni 2009/2010 e non quelle attuali. Qualcuno è riuscito a partire, perché per fortuna questo pezzo di spesa è assegnato ai comuni. Ricordo che l'Arcadis ha fatto il minimo indispensabile in questi mesi sui grandi progetti. Alla fine vi sono le tasse; noi avevamo suggerito – c'è stato un impegno del Presidente di due anni fa sulle addizionali aggiuntive (non abbiamo idea che si potesse fare di più) – rispetto a quelle addizionali aggiuntive e a quell'IRAP che vale circa 24 milioni di fare l'esatto opposto di quello che dice l'assessore Giancane, cioè che era possibile almeno agire su questo pezzo, perché lo stesso Presidente della Regione lo ha detto in un'intervista, addirittura invocando un'azione dell'Europa nei confronti del Governo nazionale, per usare risorse comunitarie su questo tema della fiscalità è una buona idea – ne abbiamo parlato anche qui – ma finché questo non si fa c'è un pezzo di strada che possiamo fare noi, cioè è possibile che noi in questa cosa non c'entriamo proprio niente? Io non credo sia così. Penso che la Regione abbia una possibilità e d'altra parte penso che in questi 51 milioni, che sono destinati a copertura di *deficit* sanitari e di cui si deve discutere, mentre oggi siamo a un avanzo di 200 milioni, ci fosse lo spazio per poter almeno dare un segnale e togliere l'addizionale del 0,15 che vale 24 milioni (non è una cifra di dimensioni tali da squilibrare la manovra che il Consiglio approva). Si può dire che è necessario fare una Commissione e bisogna vedersi, ma se in Italia il Governo avesse applicato i modelli di qualche anno fa oggi non avrebbe fatto nulla e penso che bisogna cambiare completamente impostazione perché non riusciamo a reggere l'urto della crisi e delle condizioni della Campania con un sistema di amministrazione che tira la palla avanti. Il nostro non può essere che un giudizio negativo, ancora di più, perché siamo alla fine. Magari per ragioni elettorali una botta la si tira pure, ma non si è fatto neanche questo, perché sarebbe stato secondo me un terreno su cui potevamo insieme assumerci una responsabilità, cioè dare un segnale sull'IRAP era decisivo e bisognava dire che la normativa nazionale sulla sanità e quelle che sono sopraggiunte in altri settori ci hanno costretto a un'azione di ridimensionamento della spesa e alla fine c'è un risultato che è una condizione di maggiore equilibrio e alla fine c'è un alleggerimento del peso che resta sulle famiglie e sulle imprese. Ovviamente a questo peso si aggiunge tutto quello che costano i servizi pubblici regionali, e vi ricordo quelli che ci sono e che costano tanto (il servizio di igiene urbana e dei rifiuti) - non vi richiamo gli articoli dei giornali ma ai numeri che sono ogni tanto discussi nelle Commissioni, anche nostre - e anche su questo oggettivamente, a parte un po' di disposizioni approvate dal Consiglio, cosa queste disposizioni hanno generato non è dato sapere. Insomma, io penso che questa esperienza si concluda nella peggiore maniera possibile, con uno zero a zero stiracchiato; approviamo in ritardo la manovra, in ritardo come la Circumvesuviana, e rispetto al dinamismo che in questo Paese oggi sta rivivendo in un'esperienza di governo che sceglie con coraggio, litigando, facendo ogni giorno polemiche, anche quando a volte non sono necessarie, noi contrapponiamo a questo modello un'altra cosa, un modello, diciamo così, moderato, i moderati che pareggiano, quelli che non si prendono una responsabilità e di fronte anche ad una disponibilità nostra sul tema generale, quello fiscale, anche su questo la mettiamo, diciamo così, sulla burocrazia, diciamo che c'è da verificare, che c'è un tavolo, che c'è una cosa da vedere, mentre io penso che eravamo in condizioni di dire: siccome non c'è più disavanzo, i 51 milioni che servono a coprire il disavanzo li usiamo in un altro modo, cioè per una parte abbassiamo l'IRAP e per l'altra parte li destiniamo alle politiche sociali, che sono un altro settore in crisi della regione.

Per questo voteremo contro, se ci date la possibilità, se siete 31 in Aula, e ovviamente proviamo a far capire fuori da questo palazzo – perché qua è difficile essere ascoltati, c'è un'eco nell'opinione pubblica molto limitata anche dei lavori di questa Assemblea – il nostro punto di vista, che non è un punto di vista rassegnato. Noi pensiamo che questa regione si possa governare molto meglio e che, al netto di quello che è accaduto nel Paese, non solo qua, c'è uno spazio per agire, per riformare, per cambiare qualcosa e che questo spazio la Giunta in carica non se lo è preso, cioè questa funzione non l'ha esercitata, tutto qui. La polemica è tutta politica e non tiriamo le pietre, siamo sempre qua a dire che rispetto ad un Paese che sta correndo e che cerca di uscire dalle condizioni di difficoltà e di crisi in cui versa, la Regione Campania si accontenta di uno zero a zero. E' troppo poco.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BIAGIO IACOLARE

PRESIDENTE (Iacolare): Prego, consigliere Gabriele.

GABRIELE (PSE): Io torno sulla questione con cui ho aperto il mio intervento prima. Partiamo da quello che è il nostro bilancio per certificare quello che abbiamo saputo e potuto fare come Consiglio regionale. Lo dico perché nell'esaltazione delle attività che avrebbe fatto il Consiglio io naturalmente non mi ci ritrovo. Non mi ci ritrovo e non credo che ci si ritrovi la maggior parte dei cittadini nostri elettori, elettori di sinistra, elettori di maggioranza di centrodestra, che ci hanno visto all'opera.

I numeri hanno lo stesso clima freddo e gelido che c'è fuori da questo palazzo oggi. Per ben diciotto volte questo Consiglio regionale, tra la fine del 2013 e il 2014, è stato sciolto per mancanza del numero legale. Per oltre trenta volte in questo Consiglio regionale la cosa più frequente che abbiamo dovuto fare è stata quella di votare a proposito di sospensioni, reintegri, sostituzioni e surroghe dei consiglieri regionali. La cosa più numerosa e frequente che ha fatto questo Consiglio regionale è stata decidere chi dovesse sedersi sui banchi nonostante l'avessero già deciso gli elettori. Prassi tecnica ha voluto che ci siamo soffermati molte volte su questi aspetti.

Come diceva prima il consigliere Topo, iniziata male questa esperienza, questa nona legislatura, e finisce malissimo, finisce malissimo perché non dà uno scatto politico nella presentazione e nella votazione in Aula della legge finanziaria, si presentano solo i numeri.

Io voglio rifarmi a quella che è la relazione dell'assessore Giancane, il quale da non politico, da tecnico, ha voluto però fare un'operazione di tutta politica provando, come fanno i rocciatori, gli scalatori, che quando devono raggiungere la vetta di una montagna, mettono picconi dove è possibile, a giustificare i motivi per cui veniamo in Aula con dei numeri risicati così come sono i numeri della maggioranza. Li mettiamo in fila questi motivi e spieghiamo perché questo non si è potuto fare e quell'altro neanche, e così l'assessore Giancane ci ha ricordato che avremmo voluto, come aveva detto lei, Presidente Caldoro, ridurre l'odiosa tassa aggiuntiva sull'IRPEF, l'addizionale IRPEF, ma non abbiamo potuto farlo e di conseguenza non abbiamo potuto fare neanche la riduzione dell'IRAP. Queste motivazioni le facciamo nascere esattamente a marzo del 2010, quindi quando ci sono state le elezioni per il rinnovo degli organi di questo Consiglio regionale, e le facciamo terminare alla fine del 2014, quando nonostante vi sia una forza e un dinamismo in questo Paese e una riconquista di protagonismo in Europa, guarda caso la Commissione europea a fissare l'inflazione programmata al 2 per cento.

Cari colleghi, sappiamo perché facciamo solo il bilancio e non la legge finanziaria, sappiamo perché non ci sono le risorse per investire nei trasporti, sappiamo perché non possiamo fare un "Piano casa" per mettere nelle condizioni gli istituti autonomi e le altre realtà di poter costruire case popolari: questo non accade per la colpa della reticenza della Commissione europea a fissare l'inflazione programmata al 2 per cento. Se non è uno scatto da scalatore questo! Mi sorprende che l'abbia fatto l'assessore Giancane, ripeto, un non politico, ma un tecnico eccellente.

E poi il motivo per cui non è stato possibile fare gli investimenti e spendere le risorse europee lo facciamo risalire ad altre motivazioni che richiamano forse addirittura anche all'elezione del Presidente della Repubblica. Passa per il Quirinale il fatto che la Campania sia così malandata? No, è colpa di Draghi perché non ha fatto come negli Stati Uniti, cioè stampare moneta, prestare soldi a interessi zero ai Paesi che ne facessero richiesta e quindi è colpa della BCE se la Campania continua ad essere ultima, nonostante le affermazioni sbagliate di un Presidente della Giunta regionale che non dovrebbe avere le mani per quello che ha dichiarato, perché lei, Presidente, ha detto che se le sarebbe fatte tagliare le mani, invece vedo che le usa, probabilmente come il Presidente del Consiglio, per twittare o per comunicare.

Ebbene, le risorse europee ci vedono comunque all'ultimo posto nelle classifiche europee per la spesa. 1 miliardo e mezzo si perderà l'anno prossimo, le risorse che dovevano essere spese per il porto non verranno spese e non sono spese. Gli unici cantieri per i quali l'edilizia non galleggia ma affonda sono quelli relativi ad appalti che sono stati aggiudicati e messi in piedi negli ultimi quattro anni. Ma parliamo di poca cosa. Noi siamo ultimi per quanto riguarda la circolazione di treni e autobus, forse perché c'è un debito che è stato ereditato, certo, bisogna sempre avere un nemico alle spalle e uno davanti e voi lo trovate: il nemico alle spalle è chi ha amministrato prima di voi e il nemico davanti oggi è il Governo, è Roma. Ma io questo lo capisco e capisco che potrebbe farne una sua battaglia politica il Presidente della Giunta regionale in quanto unico governatore di Forza Italia di tutto il Paese rimasto in sella.

Un governatore e una Giunta regionale nata, ce lo ricordiamo nel 2010, all'insegna degli scandali, dei *dossier*, della P3, nata con una grossa fetta di responsabilità. Però sono passati quattro anni, continuare a dire che la colpa è del centrosinistra che aveva governato o di una parte della destra che sedeva qui tra i banchi e che aveva messo un po' i bastoni tra le ruote o qualche *dossier* sulle scrivanie non credo che faccia bene alla politica, non fa bene alla verità, non fa bene alla giustizia che bisogna in qualche modo rendere a chi ci ascolta quando proponiamo qui i numeri.

Ebbene, nasce nel 2010 questa nona legislatura, nasce, ripeto, negli scandali e muore senza coraggio. E' davvero altro che lo zero a zero di cui ha parlato il capogruppo del PD Topo! Io penso che qui la partita non c'è stata, ad un certo punto qualcuno ha deciso che il pallone andava sgonfiato e buttato fuori dal campo perché altrimenti i cittadini si sarebbero accorti che qui dentro potevano essere prese decisioni, qui e a Santa Lucia, nel palazzo della Giunta. Si è deciso di non avere più a che fare con i "senza lavoro", comunicando all'esterno addirittura che questa è una Regione virtuosa. C'è stato un periodo, in questa nona legislatura, in cui addirittura l'occupazione è cresciuta, è aumentata l'occupazione in Campania ed è diminuita la disoccupazione. Questo avveniva tra la fine del 2013 e gli inizi del 2014, migliaia di persone hanno trovato occupazione nella nostra Regione grazie al piano "Campania al lavoro" noi non ce ne siamo accorti perché siamo soggetti distratti, non viviamo il territorio, però è anche questo siete riusciti a comunicare facendo circolare rapporti sull'occupazione, sull'andamento dell'economia.

Penso che qui più che economia si sia tirato a fare il risparmio, a non far comparire i soldi sul tavolo per fare la spesa alla fine del mese e lo si è visto anche in cose che avrebbero dovuto avere un'altra consistenza, come il fatto che si decida di affidare un appalto per la pulizia dei locali, dove si svolge il ruolo legislativo di questa IX legislatura, ad un soggetto che lucrerà 11 mila euro al mese e metterà in cattive condizioni le 26 persone che ci lavorano, non faccio populismo riporto le questioni che insieme abbiamo trattato nella Conferenza dei Capigruppo, le porto qui altrimenti dove? In un Ufficio di Presidenza che non ha neanche presentato il Bilancio del Consiglio regionale ed è stato affidato al Presidente della Commissione? Dove dobbiamo parlare di queste cose? Dove dobbiamo parlare di un palazzo che viene custodito, contemporaneamente, da 2 società di vigilanza? Da cittadino avrei da dire: "Cosa avete da vigilare dentro un Consiglio regionale in cui non si fa quasi nulla? Due società che vigilano, ma cosa c'è da vigilare qui dentro dove non ci sono mai i numeri per avere la maggioranza e per votare le leggi?".

Veramente ci siamo chiesti se questa IX legislatura finisce con uno zero a zero? Penso che finisce con un voto negativo. Parecchi palloni, nella porta non nel centro destra o centro sinistra, sono stati messi nella porta dei cittadini della Campania e hanno le tasse più alte di quando avete iniziato a governare e hanno servizi più carenti, meno incisivi. Sono 4 anni che il primo ottobre si sospende l'assistenza sanitaria, è populismo? È populismo ricordare che la sanità ha fatto passi indietro? È populismo che gli investimenti non ci sono più?

Una metropolitana era stata già costruita, forse andava fatto altro, ma gli investimenti dei trasporti dove sono? A me sembra che al di là di alcune cose bizzarre, come continuare ad affidare servizi a società che hanno un'interdittiva antimafia confermata e conclamata – come farà l'Assessore Vetrella con i trasporti a Caserta, pare che già si programmi per altri 6 mesi nonostante vi sia un'incisiva ed importante iniziativa che ha preso il prefetto di Napoli su questo – non ci siano gli investimenti per i trasporti, non vedo investimenti in grado di rilanciare l'edilizia, che è un settore che ha avuto il 25 per cento di calo solo nel primo semestre del 2014. Siamo a piedi, siamo senza lavoro, l'assistenza sanitaria è agli ultimi posti per quella che è la lettura di un organo terzo come il Ministero della Sanità.

Non si capisce ancora se la maggioranza è completa, se il centro destra è ancora centro destra o solo destra, ma questo lo scioglieremo da qui a qualche settimana. Un consiglio ce l'hanno, lo dirò alla fine del mio intervento al Presidente Caldoro a cui voglio sempre riservare un grande affetto, ma anche un piccolo suggerimento alla fine degli interventi.

Non sappiamo più cosa sia la scuola. Abbiamo ascoltato l'Assessorato all'Istruzione parlare di scuola solo in pochissimi casi, purtroppo, perché sono state vandalizzate.

Se vai a parlare con qualunque dirigente scolastico e gli chiedi qual è il ruolo dell'Assessorato all'Istruzione nei confronti delle 200 giornate di scuola che si fanno, dice che non sa, nonostante ci sia un Assessore a cui riconosco una grande qualità e competenza, come l'assessore Miraglia, che viene dal mondo dell'università.

Si è svuotato il capitolo di bilancio, forse l'attenzione, ma la formazione dov'è? Avete fatto tanto per parlare della formazione che non si doveva più fare, perché non era una formazione finalizzata, bene, ma com'è stata sostituita? Da cosa? Avete detto che bisognava dare incentivi perché le aziende potessero assumere direttamente, li avete anche proposti, avete stanziato 60 milioni, avete speso in quel settore zero perché alle aziende che hanno fatto le assunzioni, facendo emergere dal nero quelli che erano già lavoratori, non è stato riconosciuto l'importo perché nel manuale del fondo sociale europeo non era contemplato quel tipo di spesa, forse bisognava leggere prima, errori sono stati fatti nel passato, errori si replicano nel presente. Sulla sanità oltre a chiudere alcuni pronto soccorso in città e a non far decollare il più grande

ospedale che servirà alla città di Napoli che cosa è stato fatto? Non riesco a vedere motivi per cui dovremmo votare a favore di questo bilancio, mi sforzo per vedere il motivo per cui dovremmo garantire il numero legale, forse possiamo fare una cosa positiva, far arrivare a 19 le sedute consecutive che saltano e questa volta non sarà colpa della legge sul piano paesistico, forse il trentunesimo sarà proprio il Presidente Caldoro che dopo anni passati a dire che la Regione sarebbe cambiata, quando si è accorto che non c'era più nulla da fare per cambiarla ha iniziato a spostare il tiro sulle macroregioni e ha detto: "Siccome non si può cambiare e siccome non so neanche se mi voglio ricandidare, facciamo proprio le macroregioni, sciogliamo questa Regione Campania e spostiamo la palla ancora più in avanti".

Anche in questo caso, caro consigliere Topo, ci saranno altri palloni che entreranno nella rete dei campani, perché la trasformazione della linea di principio, che passa dalla globalizzazione ai grandi stati-nazioni che guidano l'economia, ha bisogno di accorpamenti, ha bisogno di chiudere le Province, di dare meno poteri ai Sindaci e ha bisogno che vi siano luoghi decisionali più vicini alla banca centrale europea, più vicini all'Europa e lei la interpreta questa linea, probabilmente, ha uno spessore politico che glielo consente.

Credo che l'unica cosa che possiamo fare, caro Presidente Caldoro, è darle una mano a fare in modo che il centro destra continui a governare la Campania, l'unico modo che abbiamo – faccio una proposta ai nostri Consiglieri di opposizione – è provare a fare un atto di coraggio, non ci presentiamo proprio alle elezioni, lasciamo il campo libero al centro destra di vincere senza avversario, facciamo come ha fatto l'opposizione, questi banchi, nei primi 2 anni e mezzo, cioè senza farla, non partecipiamo alle elezioni del 17 maggio così questa Campania continuerà a vedere i palloni che entrano nella rete e andrà sempre peggio e sarà la Regione ultima nel Paese. Anche se fosse vero che abbiamo raggiunto la Calabria e stiamo per superare la Sicilia, non so se ricorda le parole di un uomo importantissimo come Berlinguer quando diceva che la politica vale la spesa di tutta una vita nelle energie che possono essere profuse, devo dire la verità, aver speso quattro o cinque anni di impegno, come Presidente della Giunta regionale, per raggiungere la Calabria e tentare il sorpasso sulla Sicilia, mantenendo i tassi di disoccupazione così alti, non credo che valga più la pena non solo di ricandidarsi, ma di riproporsi all'attenzione dei cittadini della Campania, lei ne ha la responsabilità e tutti quelli che l'hanno sostenuta sono corresponsabili.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FOGLIA

PRESIDENTE (Foglia): Se non ci sono altre richieste di intervento, passiamo all'esame del disegno di legge "Bilancio di previsione finanziario triennio 2015-2017", di iniziativa della Giunta regionale.

Articolo 1: Stato di previsione delle entrate.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi siastiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Foglia): Sull'articolo 2 è stata richiesta la votazione per appello nominale con sistema di voto elettronico.

Articolo 2: Stato di previsione della spesa.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 34
Votanti 34
Favorevoli 34

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 3.

Comunico che è stato presentato un emendamento a firma dei componenti dell'Ufficio di Presidenza della III Commissione consiliare speciale che prevede una compensazione tra Missioni e specificatamente ridurrebbe la Missione 13, programma 07.

Tale emendamento è quindi riferito all'articolo 3 del disegno di legge di bilancio.

Faccio presente che tale emendamento è inammissibile perché gli importi in riduzione sono risorse vincolate per legge che afferiscono alla materia sanitaria, e come è noto il disegno di legge di bilancio deve essere predisposto e votato "a legislazione vigente".

L'emendamento pertanto non verrà posto in votazione.

Pongo quindi in votazione per alzata di mano l'articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 5.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 6.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che è stato presentato un emendamento a firma del Presidente della Commissione Bilancio Massimo Grimaldi. Ne do lettura: "Le tabelle allegate al bilancio programmatico sostituiscono a tutti gli effetti le tabelle del bilancio a legislazione vigente dal momento dell'entrata in vigore della Legge di stabilità nazionale 2015".

Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 7.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che le tabelle allegate agli articoli approvati si intendono approvate, pertanto il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico il testo finale nella sua interezza.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	44
Votanti	44
Favorevoli	33
Contrari	11
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

DISPOSIZIONI PER LE MANIFESTAZIONI DI ACCOGLIENZA IN OCCASIONE DELLA VISITA DI SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO A NAPOLI

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame del punto 6 all'ordine del giorno relativo a: "Disposizioni per le manifestazioni di accoglienza in occasione della visita di Sua Santità Papa Francesco a Napoli", ad iniziativa dei consiglieri Salvatore, Grimaldi, Maisto, Nocera, Iacolare, Passariello. Ricordo che la I Commissione nella seduta del 22 dicembre ha deciso di riferire favorevolmente in Aula. Il testo è munito del parere della II Commissione permanente, che ha riformulato la norma finanziaria. Relatore è stato designato il consigliere Marino, prego ne ha facoltà.

MARINO (Caldoro Presidente): Presidente la diamo per letta la relazione, se per l'Aula va bene.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo allora all'esame dell'articolato. Ha chiesto di intervenire il consigliere Marciano, ne ha facoltà.

MARCIANO (PD): Grazie Presidente. Intanto vorrei ricordare a tutti quanti noi che discutiamo e approviamo una Legge che riguarda un finanziamento per le celebrazioni, per le manifestazioni di accoglienza di Papa Bergoglio, e dunque mai come in questa circostanza le parole, i toni devono essere misurati e rispettosi di fronte all'uomo più conosciuto e più amato al mondo.

Io intervengo per precisare, anche a nome del Gruppo, il senso di alcune dichiarazioni che abbiamo reso pubbliche nelle giornate scorse. È evidente, tocca precisare perché a volte nelle repliche ho colto prima ancora che mediocrità politica, e a quella ormai siamo rassegnati, ma mediocrità umana, noi non siamo assolutamente contrari ad un contributo, anche significativo, in occasione della venuta del Santo Padre a Napoli e nella nostra comunità regionale, lo abbiamo detto pubblicamente, è un evento importante per la comunità credente e anche per la comunità non credente, è un grande fatto sociale, un grande fatto religioso, non è sicuramente un grande fatto economico. Una delle cose che mi hanno colpito e colpito negativamente in quella relazione introduttiva che accompagna la Legge è il ritorno economico dell'indotto che determina la visita del Papa, se Papa Bergoglio o qualcuno del suo staff avesse letto quella relazione, probabilmente avrebbe provato un brivido a sapere che intorno ad un evento di straordinaria eccezionalità intorno alla sua persona c'è un indotto economico che giustifica e motiva un provvedimento legislativo, tra l'altro di alcuni Consiglieri Regionali della maggioranza ai quali ho visto si sono aggiunti altri, per assicurare l'intera copertura delle forze di maggioranza ad un evento di questo tipo.

Lo abbiamo precisato in tante altre occasioni, poiché non è la prima volta che un Santo Padre viene nella nostra comunità, si è provveduto semplicemente con una delibera di Giunta su proposta del Presidente, dunque nel modo più sobrio e più giusto per accogliere in questo caso Papa Bergoglio, che ha fatto dell'umiltà, del lavoro forte ma sobrio una componente fondamentale che credo abbia fatto innamorare l'intera comunità. D'altronde non è un caso se ancora questa mattina ho visto un bellissimo articolo di Ilvo Diamanti, ci ricorda come l'unica personalità in questo momento che ha il gradimento di nove italiani su dieci e di centinaia di milioni, per non dire di miliardi di persone al mondo è Papa Bergoglio. Sobrietà, grande sacrificio, grande coraggio, grande umiltà, ecco io ho trovato davvero un eccesso di protagonismo inutile in una regione complicata come la nostra, per le difficoltà che ha e con un eccesso di visibilità improduttivo di fronte ad una persona che è l'esatto opposto di quello che noi proviamo a descrivere nella relazione introduttiva di accompagnamento a questa Legge. Bastavano tre righe, una volontà del Presidente della Giunta e della Giunta intera, non avremmo fatto nulla di diverso rispetto a quello che abbiamo sempre fatto e che ha sempre fatto l'Amministrazione Regionale, chiunque l'abbia governata negli anni passati, ed evitavamo un passaggio che trovo davvero banale e trovo davvero non rispettoso per una personalità – ripeto – che ha fatto dell'umiltà e della sobrietà il segno più importante, più grande, più forte, più penetrante di questi suoi primi atti del mandato papale. Ripeto, poi c'è quel richiamo al valore economico della venuta del Papa che è davvero stridente con il carattere della sua personalità. Detto questo il Partito Democratico conferma, come aveva già detto pubblicamente, il voto favorevole non alla proposta in generale di alcuni Consiglieri in particolare, ma alla proposta di sostenere e sostenere adeguatamente l'arrivo del Santo Padre nella nostra città, nelle nostre città, nella nostra comunità particolarmente martoriata e sofferente. Mi auguro che dopo questa ennesima caduta di stile si possa recuperare in termini di serietà e di rispetto che dobbiamo tutti a Papa Bergoglio.

Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Marino, prego.

MARINO (Caldoro Presidente): Prendiamo atto di quello che ci ha detto il consigliere Marciano e volevo ricordare, ma lo ricordo a me stesso, che ha ragione e infatti è stato fatto con legge regionale anche nel 2009, la n.13 e tanti altri interventi. Noi abbiamo preferito probabilmente

questa linea della legge regionale per far compartecipe l'intero Consiglio. Ricordiamo la visita di un capo di stato oltre che dal punto di vista religioso.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Ha chiesto di intervenire il Presidente Caldoro. Prego.

CALDORO, Presidente della Giunta: Solo per aggiungere la voce della Giunta all'argomento. Io tra l'altro ero presente nel giorno nel quale Papa Francesco ha dato la disponibilità e quindi anche la notizia della sua visita a Napoli, questa è stata preceduta, come sapete, da una visita a Caserta, che è stata una visita più veloce legata a un evento con il mondo della Chiesa e con i cittadini davanti alla Reggia di Caserta e la visita più organizzata, che il Papa merita nella nostra regione, verrà fatta a Napoli, come sapete, il 21 marzo. Anche io condivido le valutazioni del Consiglio in merito alla necessità di dare una disponibilità come Assemblea legislativa regionale, ma mi permetto di dire di non vincolarlo solo all'ente Regione e credo che col nostro atto comprendiamo tutto quello che il sistema degli enti locali e della partecipazione istituzionale alla visita, come se fosse un capo di stato, per me, per il mondo della cristianità e per i fedeli è molto di più, di partecipare come la più alta istituzione regionale partecipa a nome di tutti, e credo di dare un valore più ampio che non sia solo quello dell'ente Regione, tra l'altro cosa già fatta con una precedente visita più lunga di Papa Wojtyla in Campania, e poi lasciare eventualmente, perché il testo lo prevede a chi organizza l'evento, che la partecipazione del Papa sia una partecipazione dove il sostegno all'evento sia valutato con tutte le procedure previste chiaramente dagli aspetti amministrativi nell'ambito delle possibilità che ci sono, ma sono varie, a chi ha il compito sostanzialmente di organizzare e di dare un segnale a questo evento di ragionare con questa attenzione, che è un'attenzione dovuta attraverso una norma di legge, e di un sostegno all'evento che possa essere poi deciso nelle forme migliori da parte del mondo della Chiesa. Aggiungo a questo che questo atto poteva essere fatto e realizzato anche con provvedimento amministrativo, quindi non lo toglieva dalla responsabilità della Giunta regionale eventualmente di poterlo fare con atto amministrativo (la sostanza non cambia) ma credo che sia stato più giusto e opportuno che questo provvedimento fosse intestato al Consiglio regionale anche con una legge regionale, che credo rappresenti meglio degli altri l'impegno delle istituzioni campane a questo evento e mi auguro che si possa chiaramente partecipare con questo spirito alla giornata del 21, che sarà una giornata importante per la nostra regione e chiaramente per la città di Napoli.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie Presidente Caldoro. Se non ci sono altre richieste, passo all'esame dell'articolo 1. Prima dell'articolo 1 c'è un emendamento a firma del consigliere Corrado Gabriele, che è stato distribuito. Comunico che l'emendamento è stato ritirato. Quindi passiamo all'esame dell'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): All'articolo 2 ci sono tre emendamenti, tutti e tre a firma del consigliere Corrado Gabriele. Prego.

GABRIELE (PSE): Presidente, tutti apprezziamo il fatto che il Papa abbia voluto scegliere questa terra, la terra della Campania, per portare il suo messaggio di speranza e per questo motivo credo che tutti i cittadini della Campania, chi come noi ha responsabilità istituzionali,

debba darsi da fare per accoglierlo nella maniera più giusta, ma anche secondo quello che è l'indirizzo che il Papa ha dato in questi suoi mesi di pontificato, cioè basato sul principio dell'umiltà, alla remissione delle coscienze, alla capacità di sviluppare attraverso la partecipazione e il senso cristiano della carità cristiana il risveglio delle anime, che da queste parti, in Campania come in tutti i sud del mondo, e questo è il sud del Paese, hanno bisogno di essere risvegliate. Penso che questa legge sia una legge giusta, al di là della forma se doveva essere un provvedimento amministrativo o una legge; anche io sono d'accordo col Presidente Caldoro del fatto che la forma non è in sostanza in questo caso. C'è qualcuno che ha voluto mettersi in vista e fa parte della politica, c'è anche riuscito, perché è una legge di iniziativa portata avanti da un gruppo, seppure è stato chiesto a tutti di firmarlo. Ha un elemento di politica e in questo caso non si leva dai banchi della maggioranza, dal consigliere Nocera, che lo fa sempre nei miei confronti, l'accusa di populismo ma anche questo fa parte dei giochi e non ci interessa rispetto a un evento così importante come quello della visita del Papa. Io sono profondamente colpito anche dal fatto che vi siano manifesti di sei metri per tre che campeggiano al banco degli aliscafi, in città, che la Curia ha già predisposto e sta mettendo come se dovesse attraverso la presentazione dell'immagine del Papa dire che è un evento importante per il risveglio delle coscienze. Su questo non sono d'accordo e non credo che i soldi dei cittadini della Campania possano essere indirizzati per una cosa che non è gradita. Mi permetto di immaginare qual è il pensiero del Vaticano e del Papa e come loro sono distanti anni luce rispetto a molti altri che sono qui. Però penso che il principio di giustizia quando si spendono i soldi pubblici valga per tutti e vale anche in questo caso per una spesa che non deve essere un inno all'immagine del Papa. Uno stato che accoglie il capo di un altro stato deve essere nelle condizioni di accoglierlo nel migliore dei modi e quando poi questo capo di stato è anche il portatore della religione tra le più seguite del pianeta, perché non è la religione cristiana la più seguita del pianeta, lo stato dovrebbe dimostrare quei soldi come li spende, perché noi diamo 200 mila euro alla Curia e non sappiamo come verranno spesi. Propongo un correttivo alla legge, che vale per il Papa e per i trasporti, per tutto quello che esce dalle tasche dei cittadini della Campania, ossia sapere qual è la tracciabilità. Il senso dell'emendamento è questo, sapere quanti sono e quali sono gli altri enti che contribuiscono e non c'è stato modo di saperlo. Forse, Presidente Caldoro, in una delibera amministrativa si sarebbe indicato anche il dirigente che avrebbe seguito la procedura e sarebbe stato più facile. Il senso degli emendamenti è questo. Faccio un solo intervento anche per gli emendamenti che seguono perché vorrei che venisse tracciata la spesa non messa nelle casse della Curia. Adesso lo so che parlare male della Curia fa male a chi si presenta alle elezioni, però questo è. Sono fatto così, così la penso e così la dico. Magari ci possiamo mettere nella scia lunga, e possiamo dire luminosa, come quelle delle comete che si usano sui presepi, delle virtù che sta spiegando il nostro Papa Francesco e facciamo un'iniziativa caritatevole, perché la carità non si chiede ma si fa e non si racconta – questo è quello che mi hanno insegnato - e quindi non penso che un motivo così forte avrebbe potuto condurci addirittura alla discussione tra noi e una legge, però se anziché destinare queste risorse ad avere forse più sicurezza? No, quella spetta allo Stato, alle Forze dell'ordine, ai Servizi segreti e quant'altro. Ad avere un palco più scintillante? Papa Bergoglio penso che non ne abbia bisogno, lo ha dimostrato. E allora a cosa, a mettere manifesti più grandi per dimostrare cosa? Lo sa tutto il mondo che circonda questa città che il Papa verrà il 21 marzo a Napoli, non penso che vada comunicato nulla. Il Papa stesso attraverso i suoi sette canali di *Twitter* è il comunicatore più importante che c'è al mondo, attraverso i suoi sette *account* di *Twitter* raccoglie ben 12 milioni di *followers* e non costa nulla, come sapete. A chi li diamo questi soldi, per fare che? Io propongo che vengano dati, con un

messaggio, questo sì, di forte speranza, a venti, trenta, lo stabilisca chi di dovere, ad un numero di famiglie congruo perché possano tenere i propri bambini a scuola e non per strada. Anche nel giorno in cui verrà il Papa il segnale forte potrebbe essere questo e questa è la ragione dei miei tre emendamenti che ho presentato insieme al gruppo e che vorrei potessero essere qui raccolti e in questo caso avere anche il voto favorevole e uscire con una legge che viene approvata all'unanimità. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto di intervenire il consigliere Salvatore. Prego.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Grazie, Presidente. Intervengo molto rapidamente in quanto primo firmatario della legge. Io voglio soltanto dire che molte delle cose che il collega Gabriele ha esposto possono trovare sicuramente la condivisione di tutti perché certamente non troveranno nessun consigliere che non sia d'accordo sulle proposte fatte dal collega Gabriele, così come, ad esempio, il suo emendamento 2.3 secondo me è accoglibile. Per quanto riguarda però le proposte fatte da Corrado Gabriele, secondo me devono essere affidate al comitato a cui arriva il contributo, al quale giustamente, come lui propone, deve partecipare anche un dirigente della Giunta regionale, però poi bisogna lasciare, secondo me, libero questo comitato di utilizzare il contributo nel modo migliore possibile, altrimenti sarebbe come se il Consiglio poi decide l'organizzazione, l'evento e la destinazione. Probabilmente l'inserimento di un dirigente della Giunta nel comitato è cosa giusta e poi quel comitato, secondo me, avrà la saggezza di utilizzare un contributo, tra l'altro modesto, che il Consiglio regionale assegna per questo evento. Che è un evento, lo voglio ricordare, che non riguarda soltanto il capo della spiritualità nel mondo, ma riguarda anche un capo di Stato e quindi naturalmente il Consiglio partecipa con questo piccolo contributo a far sì che questo momento comunque di eccezionalità per la nostra regione e per la nostra città possa essere organizzato nel migliore modo possibile.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie.
Prego, consigliera Sala.

SALA (CD): Come componente della I Commissione mi sono astenuta su questa legge perché volevo sapere come sarebbero stati spesi questi 200 mila euro considerando che il Papa ha detto: "via i mercanti dal tempio!", ma non ho avuto risposta e quindi mi trovo d'accordo con gli emendamenti di Corrado Gabriele. Perché io penso che noi dobbiamo dare un segnale di serietà e un segnale di condivisione delle idee del Papa, per cui dobbiamo anche capire come verranno spesi questi soldi. Certamente non in una pubblicità esagerata perché il Papa non ne ha bisogno, ma se aiutiamo e diamo un segnale ai poveri, ai diseredati della nostra regione, andiamo incontro ai favori del Papa. Certamente voterò anch'io a favore, specialmente se verranno recepiti, come diceva anche il collega Salvatore, gli emendamenti di Corrado Gabriele. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Prego, Consigliere.

GABRIELE (PSE): Presidente, io accolgo molto positivamente la proposta del consigliere Salvatore e credo che se affidiamo anche all'esterno, come è giusto che sia, questa risorsa che stanziamo perché venga spesa per iniziative caritatevoli nei confronti dei bisognosi, come penso che questa sia l'intenzione di tutti, possiamo anche evitare di scriverlo all'interno dell'articolato della legge, purché questo sia un elemento che concorra alla definizione di quello

che è il pensiero e la volontà del Consiglio regionale. Dunque, se queste poche righe possono essere trasformate in un ordine del giorno che accompagnano la legge, sarà cura poi del comitato, immagino presieduto dall'Arcivescovo, a cui noi possiamo prestare, come penso sia giusto, un dirigente che tenga i conti, perché la rendicontazione delle spese è sempre qualcosa di assai arduo. Con questi due principi io penso che possiamo anche evitare di dividerci su una fase emendativa che io ho proposto, però andrebbe, appunto, accolto un ordine del giorno in cui si indica che questi soldi possano essere utilizzati per iniziative nei confronti dei cittadini più bisognosi.

PRESIDENTE (Foglia): Il consigliere Aveta ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

AVETA (Forza Campania): Presidente, io non volevo intervenire perché è proprio fastidioso intervenire in queste circostanze, però, insomma, oggi noi siamo chiamati ad approvare una legge che stanziava delle risorse per finanziare un evento, non ci hanno convocato, né il testo prevede che queste risorse siano destinate ai poveri. Mi farebbe piacere farne tante di leggi per destinare risorse ai poveri, però l'oggetto di questa legge è un altro. Così come gli emendamenti del collega Corrado Gabriele, sia il primo che il secondo, non ci fanno comprendere che attraverso l'approvazione avverrà un'attenta rendicontazione dei fondi, gli emendamenti dicono altra cosa. Io sono anche favorevole a questa previsione di rendicontazione, però nei suoi emendamenti questo non c'è scritto. Ritengo che le opere per i poveri debbano essere fatte, ritengo anche che la carità sia qualcosa che si fa e non si pubblicizza. Il testo di legge oggi in discussione prevede tutt'altra cosa, allora vorrei capire se dobbiamo approvare un qualcosa legato al 15 marzo o se ci allarghiamo, perché a questo punto faremmo ridere a stanziare 200 mila euro per i poveri perché ovviamente con questa cifra non ci faremmo nulla. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Consigliere Salvatore, prego.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Presidente, penso di poter chiedere alla maggioranza di accogliere positivamente l'emendamento del collega Gabriele 2.3 e di concordare con il collega che l'emendamento 2.2 possa essere trasformato in ordine del giorno con il consenso di tutta l'Aula. Naturalmente vorrei pregare il collega Gabriele, se possibile, di ritirare gli altri in modo che questo provvedimento, com'è giusto che sia, possa avere il concorso più largo possibile da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto la parola il consigliere Passariello. Prego.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia – AN): Vorrei dire due cose, Presidente. La prima è che vorrei dire al collega Corrado che se ha trovato manifesti in giro, la Giunta regionale ancora deve dare il contributo, quindi sono altri soldi che stanno spendendo, non certamente i nostri. Va chiarito questo, sennò passiamo per quelli che finanziano i manifesti.

L'emendamento 2.2 ad un certo punto dice *"sempre che"*, ma se noi scriviamo nell'ordine del giorno *"sempre che"* vuol dire che lo stiamo limitando. Quindi io consiglierei di riscriverlo come raccomandazione affinché parte di questo finanziamento sia destinato, perché se noi diciamo che questo finanziamento deve essere destinato ad una cosa singola, perdiamo l'obiettivo del contributo, lo stiamo vincolando. Noi il vincolo del controllo, controllo tra virgolette, lo stiamo dando dicendo che ci sarà un dirigente della Giunta preposto. Credo che questo basti.

Diversamente io proporrei di non vincolare nulla e lasciare la gestione ai funzionari della Giunta che sanno fare bene e a quelli della Curia che sanno fare ancora meglio.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Fortunato.

FORTUNATO (Caldoro Presidente): al consigliere Corrado Gabriele lo stimo molto ma a volte ci facciamo confondere. Onestamente è una legge lineare, è una vergogna, viviamo in un mondo di sospetti, diamo un piccolo contributo ad organizzare un evento, punto e basta, mettiamo in discussione che chi organizza quell'evento imbrogli, è una vergogna! Se vogliamo essere seri dovremmo fare anche un Regolamento per la rendicontazione, quali spese possono essere effettuate.

Credo che se questo Consiglio vuole fare una cosa buona e giusta, si tratterebbe di un piccolo contributo che va dato a chi organizza l'evento, siamo seri, non si può fare politica con un evento così importante. Fortunatamente, il Papa viene in questa terra, dovremmo lamentarci noi che diamo soldi per un evento per la grande città che è Napoli e non è il mio Paese, quindi, la voto con piacere. Chiedo al consigliere Gabriele di votare senza strumentalizzare questa legge perché è una legge di dignità, di civiltà e di rilancio della nostra città, Napoli.

Chiedo al consigliere Salvatore di non approvare alcun emendamento.

PRESIDENTE (Foglia): Stiamo discutendo sugli emendamenti non di altro.

Mettiamo in votazione l'emendamento 2.1 a firma del consigliere Corrado Gabriele.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 2.2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 2.3 sempre a firma del consigliere Gabriele.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): C'è un articolo aggiuntivo, sempre a firma del consigliere Gabriele.

Emendamento 2.0.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione l'articolo 2 così come emendato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 3. È stata riformulata la norma finanziaria, penso che sia stata distribuita a tutti i Consiglieri, è a firma del Presidente della Commissione Bilancio, Massimo Grimaldi.

Chi è favorevole all'approvazione dell'articolo 3 come riscritto? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del gruppo PSE.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del gruppo PSE.

PRESIDENTE (Foglia): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108 comma 1, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato, se non vi sono obiezioni resta così stabilito.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo alla votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico dell'intero disegno di legge.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	44
Votanti	44
Favorevoli	43
Contrari	01

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Passariello sull'ordine dei lavori.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia – AN): Mi vorrei rifare all'intervento iniziale del consigliere Gabriele e chiedere se l'Aula è d'accordo a fare una sospensione e riunire la Conferenza dei Capigruppo per affrontare la problematica, legata alla vicenda dei dipendenti delle pulizie.

In tal senso è stata presentata, a mia firma, una proposta di legge, credo che l'Aula, nella sua interezza, potrebbe affrontare il problema risolvendolo realmente.

Chiedo all'Aula se è d'accordo.

PRESIDENTE (Foglia): La legge a cui fa riferimento non è stata assegnata alle Commissioni, comunque, i punti all'ordine del giorno non sono esauriti.

Pongo ai voti la proposta avanzata dal consigliere Passariello.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Però c'è una proposta di farla subito, abbi pazienza, se sei contrario voti contrario.

Per cortesia, chi è favorevole alla proposta del consigliere Passariello di sospendere il Consiglio?

Prego consigliere Salvatore.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Presidente, soltanto perché mi sembra di cogliere il largo consenso da parte di tutti i gruppi consiliari sulla proposta di Passariello, così come sul licenziare il punto successivo all'ordine del giorno.

Se il collega Passariello è d'accordo, potremmo licenziare il punto successivo, non mi ricordo, il punto 7 mi pare che sia, non vorrei sbagliare e poi sospendere e fare la Conferenza dei Capigruppo.

Se siamo tutti d'accordo, ci vuole un minuto.

PRESIDENTE (Foglia): C'è la proposta del consigliere Salvatore, che è in contrasto con quella del consigliere Passariello. Se ritira la proposta il consigliere Passariello, passiamo all'esame del punto 7.

La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (FRATELLI D'ITALIA – AN): Presidente, a me spiace, dopo dieci anni di consiliatura, conosco come funzionano le cose, ho avuto una piccola vacatio, questo è un particolare inutile.

Ho chiesto cinque minuti di sospensione e solitamente non si mette in votazione la sospensione quando un gruppo politico la chiede. Il problema è che dopo questa votazione, per diverse esigenze, andranno via tutti.

Poiché noi dovremmo in cinque minuti dare una indicazione di carattere politico, non amministrativo, ribadisco la richiesta di sospensione di cinque minuti.

PRESIDENTE (Foglia): C'è la proposta del consigliere Passariello di sospendere per cinque minuti la seduta e riunire i Capigruppo nella sala a meno uno.

Siamo tutti d'accordo, la seduta riprenderà tra dieci minuti. Grazie.

La seduta, sospesa alle ore 15.05, riprende alle ore 15.47

PROPOSTA DI LEGGE: “MODIFICA DEI CRITERI DI REVISIONE DELLA GEOGRAFIA GIUDIZIARIA. REGISTRO GENERALE NUMERO 384

PRESIDENTE (Foglia): Prego i Consiglieri di prendere posto. Riprendiamo i lavori discutendo la proposta di Legge: “Modifica dei criteri di revisione della geografia giudiziaria. Registro Generale numero 384”, ad iniziativa dei consiglieri Pica, Russo Esposito, D'Amelio, Del Basso De Caro.

La I° Commissione permanente nella seduta del 12 settembre 2013 ha deciso di riferire favorevolmente in Aula sul testo che è stato già distribuito. È stato designato relatore il consigliere Pica, prego ne ha facoltà.

PICA (PD): Grazie Presidente. La proposta di Legge prevede l'esercizio, da parte del Consiglio Regionale, di una facoltà contemplata dall'Articolo 121 comma 2 della nostra Costituzione, cioè sostanzialmente il Consiglio Regionale può esercitare l'iniziativa legislativa in materia e non di propria competenza trasmettendo gli atti al Parlamento nazionale per gli adempimenti successivi. La proposta di Legge peraltro rispecchia un orientamento più volte espresso da quest'Aula in maniera unanime, cioè di contrarietà alla Legge 148 del 14 settembre 2011 di revisione della geografia giudiziaria, che ha fortemente penalizzato la regione Campania con la

soppressione di molti presidi di giustizia, tribunali o sezioni staccate un po' dappertutto. Le posizioni – ripeto – che ci hanno contraddistinto hanno trovato conferma in interrogazioni, mozioni, ordini del giorno ed in particolare con l'adesione della Regione Campania alla proposta di referendum abrogativo per il quale sia nella prima ipotesi che nella seconda ci siamo costituiti, e infatti il collega Presidente Angelo Marino ha rappresentato il Consiglio Regionale presso la Corte di Cassazione.

È una proposta molto semplice che ha una sola modifica rispetto al testo previsto originariamente ed un emendamento all'Articolo 1 che introduce e puntualizza maggiormente il criterio delle regioni, nel senso che le circoscrizioni giudiziarie debbono comunque far riferimento alle regioni di appartenenza. Poi c'è ovviamente la richiesta di modifica dell'Articolo 1 comma 2, che se esaminata e favorevolmente licenziata dal Parlamento della Repubblica comporterà – ripeto – una revisione di questi criteri con la riconsiderazione di molte situazioni che riguardano nello specifico la Provincia di Napoli, la Provincia di Salerno e la Provincia di Avellino.

Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto la parola il consigliere Fortunato, ne ha facoltà.

FORTUNATO (Caldoro Presidente): Grazie Presidente. Questa è una questione della quale più volte in quest'Aula si è discussa, sfortunatamente ahimè senza alcun risultato. Concordo con quello che ha detto il collega Pica, Questo è un problema serio che ha visto il Governo nazionale, ahimè di nominati che non vivono il territorio, che non conoscono la problematica, invece di ottimizzare il sistema giudiziario per dare più giustizia ai cittadini lo hanno penalizzato chiudendo presidi importanti di giustizia. Il paradosso è il caso del nostro territorio, mio e quello di Pica, cioè non esiste in alcuna parte d'Italia che un territorio venga accorpato in un'altra regione. E' stato soppresso senza alcuna giustificazione il tribunale di Sala Consilina. Tutta l'area di Sala Consilina, del Vallo di Diano e del Golfo di Policastro, sono stati trasferiti nella Basilicata.

Credo sia stata una cosa ingiusta ed un'offesa verso le popolazioni. Mandarci in un'altra regione, quindi è come essere stati deportati, questo è il termine esatto. Non è tanto poi la questione di giustizia, quanto il fatto che un territorio viene stralciato dalla regione Campania, una regione importante, per fare la cortesia a qualche comunista che ancora vive a Roma ed ha il potere. Questa è la verità!

I nostri cittadini devono fare chilometri per andare in un'altra regione, e credo che questa sia un'offesa contro i cittadini di quel territorio ma anche contro la regione Campania, non è possibile che un territorio più grande deve accorparsi con un territorio più piccolo non ha senso. Il tribunale di Sala Consilina era con dati di fatto quello che aveva più procedimenti, più popolazione rispetto al tribunale di Lagonegro. Credo che questa sia stata un'offesa contro le popolazioni e io mi affido a tutte le parti politiche, spero, perché questa proposta di legge che ha colpito anche in parte, anche se Ischia è stata salvata, la provincia di Napoli ma soprattutto la provincia di Avellino. Spero che su questa proposta di Legge che è stata firmata anche da una grande personalità politica del centrosinistra che governa l'Italia in questo momento storico, anzi il nostro ex collega Del Basso De Caro, un autorevole politico di centrosinistra, Sottosegretario, io credo – caro Donato – che è il momento di farci sentire e farci rispettare, perché adesso fortunatamente in quella sede parlamentare siede uno del nostro territorio, uno del Partito che governa l'Italia in questo momento storico. Io credo che tu per primo, ma anche

noi, soprattutto tu perché è della tua parte politica, devi farti rispettare e modificare quella norma, perché è stata veramente un'offesa a tutti.

Io ancora una volta, faccio appello al Presidente Caldoro perché è stata un'offesa verso la nostra regione Campania. Il tribunale sta a Lagonegro, la Corte d'Appello sta a Potenza, il TAR della nostra zona sta a Salerno, c'è una confusione, veramente è da uscire pazzi. La giustizia amministrativa si trova nella provincia di Salerno, la giustizia penale sta nella provincia di Potenza, a meno che, mi auguro che si faccia un provvedimento immediato che con la nuova riforma delle regioni la Basilicata viene divisa in due parti, la parte orientale va verso la Puglia e la parte occidentale verso la regione Campania. Se è questo ha un senso, altrimenti non ha senso, è un'offesa caro Donato, è un'offesa che la tua parte politica ha fatto di più e sappiamo chi è, e non è consentito perché la gente ha ragione, se la prende con noi, non è possibile che un territorio viene offeso e nessuno lo difenda, perché siamo purtroppo emarginati e marginali rispetto ad un contesto nazionale ed internazionale.

Io credo che questo testo di legge sia un testo che sollecita il Governo e io mi auguro di poter coinvolgere anche On Umberto Del Basso De Caro, che è una figura politica della regione Campania, affinché possa far rispettare la dignità delle popolazioni, perché siamo stati, con questo provvedimento, offesi nella dignità profonda. Provvedimenti di questo tipo generano l'antipolitica, perché l'antipolitica è generata dai provvedimenti che annullano la volontà popolare e il rispetto del popolo.

Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Mucciolo. Ne ha facoltà.

MUCCIOLO (PSE): Grazie Presidente. Non posso essere che favorevole alla proposta di legge e per la verità non sarei intervenuto se qualche precisazione non fosse stata fatta rispetto a quello che è stato un po' il percorso di questi anni su questa vicenda. La proposta di legge presentata dal consigliere Pica è una proposta che mi sarei aspettato invece fosse presentata dal governo della Regione Campania, perché le motivazioni a cui faceva allusione il consigliere Fortunato sono tutte motivazioni vere. La cosa più sconcertante è che è l'unico tribunale in Italia soppresso dalla legge nazionale che va a confluire in un tribunale di un'altra regione. Su questo io ho presentato delle interrogazioni, non mi è stata data risposta e su questo, secondo me, era il Governo regionale, *in primis* il Presidente Caldoro, a dover fare le barricate rispetto a un'ingiustizia che un intero territorio veniva a subire con tutte le conseguenze e le contraddizioni a cui faceva riferimento il consigliere Fortunato. Io mi auguro che l'approvazione della legge dia forza soprattutto a chi conta oggi ancora in Regione a spingere il piede sull'acceleratore perché questa legge nazionale venga modificata e non semplicemente venga modificata per chi ha la forza in quel momento di portare a destra e a manca le decisioni, quindi di restituire a Ischia qualche cosa che gli era stato tolto e di non restituire invece a un'area come quella di Sala Consilina, che è un'area popolosa e importante e che fa parte della Regione Campania. Togliendo all'area il tribunale si toglie anche economia, perché questa è un'altra verità. Ecco perché dico che la Regione doveva essere forse più dura e doveva contrastare con maggiore determinazione e fermezza quanto di disastroso quella legge veniva a compiere sul territorio della regione Campania. Nel dire che noi siamo favorevoli come socialisti – parlo anche a nome del gruppo – mi auguro che il governo accompagni la legge con un'azione di forza per dire che questa legge deve essere modificata e bisogna fare una distinzione tra quelle che sono le realtà indipendentemente dai potentati politici di turno per cercare di essere oggettivi e obiettivi nel discorso della cosiddetta *spendingreview*.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto di intervenire il consigliere Marino. Ne ha facoltà.

MARINO (Caldoro Presidente): Grazie Presidente. Sottoscrivo tutto ciò che ha detto il collega Donato Pica, che sa bene quello che abbiamo fatto e quanto abbiamo lavorato, soprattutto al Ministero di Giustizia, sull'argomento e volevo soltanto precisare e rassicurare il collega Mucciolo che nel fascicolo del Ministero della Giustizia e nella Commissione *ad hoc* per la ridisegnazione della geografia giudiziaria ci sono tre dossier firmati dal Presidente Caldoro anche sulla questione del tribunale di Sala Consilina, soprattutto su quelle che erano le preoccupazioni, quindi di fatto tali raccomandazioni e tali argomentazioni sono state sicuramente portate a conoscenza del Ministero e tutte portano la firma del Presidente della Regione.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere D'Amelio. Ne ha facoltà.

D'AMELIO (PD): Per aggiungere poche parole a sostegno di quello che ha detto Pica. Anche io ho firmato questa legge perché oltre alle cose che sono state dette e alle tante scelte bisogna dire purtroppo che in maniera *bipartisan* a Roma spesso si fanno leggi nazionali forse dovute al "Porcellum" che non mantiene il radicamento dei parlamentari con il territorio, che si fanno al di là di quelle che sono le problematiche vere dei territori nei quali si vive e alle cose che sono state dette per Sala Consilina io ne voglio aggiungere un'altra: noi abbiamo vissuto in provincia di Avellino la terribile situazione di due tribunali soppressi (Ariano Irpini con Benevento e Sant'Angelo dei Lombardi con Avellino) e ad Avellino non c'è una sede idonea mentre nella struttura di Sant'Angelo dei Lombardi il tribunale era in una struttura pubblica. Detto questo, io voglio solo rispondere al consigliere Fortunato; sui territori, così come è stato detto, bisogna che ci difendiamo spesso da soli e spesso in maniera *bipartisan*, però neanche a Cuba ci sono più i comunisti e solo tu li immagini.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie, consigliera D'Amelio. Se non ci sono altre richieste, passiamo all'esame dell'articolato. All'articolo 1 è stato presentato un emendamento, l'1.1, a firma del consigliere Donato Pica, il quale propone, dopo le parole "ai circondari limitrofi", di aggiungere le parole "comunque della stessa regione".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Mettiamo in votazione l'articolo 1, come emendato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Mettiamo in votazione l'articolo 2 (Risparmio dei costi relativamente agli edifici giudiziari).

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo 3 (Procedura di concertazione). Chi è favorevole alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 6.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo adesso alla votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico sul testo votato già per articoli. Il consigliere Schifone ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto. Prego, Consigliere, ne ha facoltà.

SCHIFONE (Fratelli d'Italia – AN): Presidente e colleghi, solo per aggiungere ovviamente anche il voto favorevole del gruppo di Fratelli d'Italia e Alleanza Nazionale a questa iniziativa che approfitta della possibilità che la Costituzione dà alle Regioni di essere titolari di un'iniziativa politica di proposta legislativa per andare a modificare una legge, quella della revisione dei criteri della geografia giudiziaria, che è stata, come sottolineato da tutti i colleghi che mi hanno preceduto, particolarmente punitiva nei confronti della Regione Campania, di alcune popolazioni della Regione Campania, andando a determinare delle situazioni di estremo disagio, e non soltanto per i casi sollevati ed illustrati dai colleghi, ma pensiamo anche a quello che succederà all'isola d'Ischia, a Giugliano, ad Aversa. Una situazione davvero poco razionale e che contrasta con i criteri di ottimizzazione che invece avrebbero dovuto essere a presidio della legge stessa. Per questi motivi il gruppo di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale si associa nel voto favorevole.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie, consigliere Schifone.
Passiamo alla votazione del testo. Prima di passare alla votazione ricordo che il Consiglio autorizza il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, resta così stabilito.

Il consiglio approva.

Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:
Presenti 50

Votanti	50
Favorevoli	50
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE GABRIELE

PRESIDENTE (Foglia): Vi comunico che è stato convocato l'Ufficio di Presidenza della Giunta per le elezioni al termine della seduta, nella Sala in questo piano.
Ha chiesto di intervenire il consigliere Corrado Gabriele. Prego.

GABRIELE (PSE): Presidente, come richiesto prima dall'onorevole Passariello, la Conferenza dei Capigruppo, come lei sa, prima si è riunita e ha elaborato un ordine del giorno, che, se abbiamo la pazienza, leggerei in maniera che poi prevediamo la sua approvazione. Reca la firma di tutti i capigruppo. L'ordine del giorno recita:

"Preso atto:

che è stato presentato un disegno di legge relativo all'ottimizzazione delle procedure relative agli appalti di acquisizione di beni e servizi nell'ottica delle norme vigenti in materia di spendingreview;

che la procedura di approvazione in Commissione del suddetto disegno di legge e la sua eventuale iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio non consente l'approvazione in tempi brevi;

che al 31 dicembre 2014 è prevista la scadenza dell'appalto dei servizi di pulizia della sede del Consiglio regionale.

Al fine di poter salvaguardare l'organico attualmente in servizio presso il Consiglio e i relativi livelli retributivi, si dà mandato all'Ufficio di Presidenza di predisporre ogni atto utile al raggiungimento della volontà innanzi espressa anche prevedendo una proroga dell'attuale appalto per un periodo congruo e comunque non superiore ad un mese".

PRESIDENTE (Foglia): Mettiamo in votazione l'ordine del giorno proposto dal consigliere Gabriele.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): La seduta è sciolta. Comunico che avendo esaurito i punti all'ordine del giorno, la seduta di domani non ci sarà. Grazie.

I lavori terminano alle ore 16.14.

